

flash

SCI, COPPA DEL MONDO Eberharder trionfa a Garmish È sua la coppa di sicesa

Sulla difficilissima pista Kandahar di Garmisch Partenkirchen, tra cadute e interruzioni, vittoria dell'austriaco Stephan Eberharder che ha siglato il 6° successo stagionale in discesa e conquistato la Coppa di specialità con una gara di anticipo. Il 33enne austriaco ha anche aumentato il vantaggio in classifica generale sullo statunitense Bode Miller che ha chiuso lontanissimo dal podio. Caduto Ghedina, il miglior italiano è stato Fischnaller a 2° e 52 da Eberharder.



Arbitri picchiati, in Campania sospese 500 partite del campionato giovanile

Il prefetto ordina di giocare solo negli impianti che hanno l'omologazione per la sicurezza. A porte chiuse molte gare dei Dilettanti

NAPOLI Circa 500 gare del settore giovanile e scolastico non si svolgeranno nel fine settimana tra Napoli e provincia mentre molte gare del settore Dilettanti rischiano di giocarsi a porte chiuse. È quanto rende noto Giuseppe Fonisto, presidente della sezione arbitri di Napoli, dopo le decisioni di Figc e Lega Dilettanti della Campania in attuazione di un'ordinanza del prefetto di Napoli, Carlo Ferrigno. Mancano le condizioni di sicurezza. Secondo quanto reso noto all'Aia, il provvedimento contiene un invito ai sindaci della provincia chiamati a verificare l'esistenza delle condizioni di sicurezza nei campi di calcio dove si giocano le gare dei campionati dilettantistici e giovanili. In base a questo invito, la sezione campana della Figc ha deciso di annullare tutte le gare del settore giovanile e scolastico mentre

per la Lega Dilettanti potranno essere giocate con il pubblico solo le partite dei campi che abbiano l'omologazione da parte della commissione provinciale di vigilanza. Per Fonisto «sono pochissimi i campi in possesso dell'omologazione. E all'arbitro toccherà anche il compito di dover verificare o meno il possesso, da parte dei dirigenti della società ospitante, dei requisiti necessari. Mi chiedo cosa succederà se nel frattempo già saranno entrati gli spettatori? Saranno rispediti fuori?». Il provvedimento del prefetto arriva evidentemente dopo una serie ripetuta di episodi di violenza sui campi di calcio cosiddetti minori, con arbitri spesso vittime di violenze. «Da un lato commenta Fonisto - sono amareggiato perché siamo in presenza di una situazione preoccupante e ormai insostenibile. Dall'altro sono soddisfatto perché comincia a maturare la con-

sapevolezza della necessità di intervenire». Gli arbitri napoletani hanno, sottolinea, «il senso delle istituzioni calcistiche ma di certo verrebbe voglia di manifestare, anche in maniera clamorosa, il nostro grande disagio». Ogni settimana, referti sono un bollettino di guerra: in appena 4 mesi sono ben 42 gli arbitri ingiuriati, minacciati, picchiati a calci e pugni, raggiunti da pietre, «puniti» con schiaffi nelle gare dalla terza categoria all'eccellenza in Campania. E in 28 casi protagonisti degli atti di violenza sono i dirigenti. «Quando vedono giocare i loro figli, anche se hanno appena 9 o 10 anni, si trasformano. Urano, sono pronti a entrare in campo, ci minacciano. E alla fine della partita dobbiamo scappare via presto per evitare di essere linciati», racconta un giovanissimo arbitro.

La Coppa del basket è di Messina

Treviso rimonta e sorpassa Cantù. Il tecnico della Benetton festeggia il terzo successo

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

FORLÌ Non ci sono più le finali di una volta, quelle tutte sparagnine e stitiche, nemmeno nel basket che ieri ha consegnato a Treviso una partitona da 163 punti (86-77) e un ritmo folle, da "enbiei". Va in bacheca così l'antipasto della stagione, col povero Sacripanti che non si dà pace per la iella che gli ha azzoppato Bootsy Thornton proprio sul più bello (inizio terzo quarto), suonata dallo spartito di un'epoca evidentemente vorace anche tra i canestri. Sì, proprio lei, la Coppa Italia che una volta non contava niente. Non la voleva nessuno, anzi, perché portava una rognna pazzesca. Ora invece fa gola a tutti, alle nuove nobiltà e al proletariato cestistico che qui in Romagna sono sfilate in una parata di cartone. Stipate sul satellite come fosse il Bengodi dalla Rai che cade a pezzi, e non è il momento migliore per ricordarle che i contratti in linea di massima non sono pezzi di carta. E poi le voragini sugli spalti del PalaFiera, notate in primis dal presidente di Lega, che evidentemente si combattono anche così. Cioè a colpi di decibel criminali, disco music e "triple" sparati a volumi pazzeschi per cinque giorni, con lotteriete e cotillons da fiere di paese. Eppure fa gola questa coppetta diventata coppa ora forse che è un gadget di Ettore Messina. L'ha

Sacripanti: «Peccato per l'infortunio di Thornton»

DALL'INVIATO

FORLÌ Faccia stesa fino alla moquette verde del pavimento, poca voglia di ragionare e molta di volare via. «Mi sarebbe piaciuto giocare la partita con Bootsy Thornton in campo fino alla fine» mormora Stefano Sacripanti pochi minuti dopo aver visto scivolare via la sua prima occasione per entrare nell'albo d'oro. Cantù che c'è non fa più notizia, da quando ha preso il timone delle faccende brianzole, ma Cantù che torna a vincere sarebbe altra cosa. Nessun rimpianto, però, come da galateo decurbertiniano. Qualche preoccupazione, casomai, per il perone di Thornton che è scivolato rovinando sul parquet, e poi è voluto tornare in campo in quelle condizioni.

«Un colpo tremendo per noi, è il nostro leader». Quaranta giorni di prognosi, salvo complicazioni, l'Oregon è pronta a tornare sul mercato. «Probabilmente con lui avremmo perso lo stesso, però avremmo giocato punto a punto fino all'ultimo. Complimenti a Treviso che ha saputo aspettare. Guardiamo avanti, ma non parlatemi di finale scudetto. Per adesso l'importante è aver riportato a Cantù entusiasmo ed emozioni». Ci ha fatto l'abitudine ormai invece Ettore Messina che ringrazia tutti. La gente venuta da Treviso, Gilberto Benetton e famiglia, gli amici venuti da Bologna. Vinceva con la Virtus, vince con Treviso: racconta dei progressi e della fame dei suoi biancoverdi, ma la partita più difficile in Eurolega e campionato la giocherà da solo. Contro il suo passato bianconero. s.m.r.



gli arbitri. L'anno scorso c'era di fronte il Montepaschi del turco che non ride mai, questa volta l'Oregon di Sacripanti che frega tutti con la sua faccia da compagno di banco magnanimo. Pilota imberbe, lui, di un'utopia senza frontiere che fa bestialire il Palazzetto del basket e brontolare fitto gli altri club. Da un paio d'anni l'Oregon presenta un quintetto con quattro colorati e un bianco, che è svedese, l'amletico Frederik Jonzen. Gli prenderebbe un colpo, a Bossi, a veder giocare Cantù. Un'officina fitta di americani a basso costo, gli altri non ne parliamo nemmeno, due italiani veri e due presunti, il brasiliano Damiao e Gay dalla Florida. Caschi blu dei cesti in attivo tecnico da due anni. Dodici anni dopo la Korac vinta nel '91, otto mesi dopo la semifinale scudetto che la Fortitudo ha preso con una fatica bestia, la finale al PalaFiera di Forlì. Che ieri era provincia di Como, perché i duecento piovuti ancora dalla Brianza parevano al sambodromo di Rio. L'orchestra, in campo, la suonava Jim Mc Collough, una specie di Big Jim che è l'incarnazione ai tempi nostri del pallido Pierluigi Marzorati. Una bella differenza, e un ritmo jazz spento da Trajan Langdon quando mancavano 7'38" alla fine con il canestro che del 68-61 per Treviso. È il 13-0 in quattro minuti per i verdi (si partiva da 61-55 per Cantù) e buona notte ai suonatori neri della Brianza.

vinta ieri per la terza di volta di fila, due volte con la Kinder e ora con Treviso. L'ha vinta di nuovo al PalaFiera, come nell'uno-due con le V nere, come tredici anni fa. Correva il '90, il Messaggero delle meraviglie e la Knorr del blasone pesante, la sua carriera di lider maximo del movimento è cominciata così. Allora il giovane tecnico aveva una ciurma di bandolieri, Bianchini una portatei allestita da Raul Gardini. Finì con Sugar Richardson che baciava

il Vate in fronte dopo aver lanciato l'ultimo siluro allo scafo romano, stavolta il genio della lampada di Messina è stato ancora Tyus Edney. 22 punti, 34 di valutazione, votato anche miglior giocatore della manifestazione. Nonostante il fatto che dall'altra parte, per Cantù, ci fosse Jerry Mc Collough che per metà partita abbondante lo ha fatto girare sopra a un dito. La differenza tra i due è questa: il play dell'Oregon ha dovuto fare tutto e quindi ha

finito la benzina. Edney ha messo il coperchio ad una pentola messa sul fuoco dagli altri. Mvp il biancoverde, però, perché i ricchi non piangono, prendono tutto. La Benetton a dire il vero ha messo via il terzo trofeo italiano di fila, dopo Supercoppa e scudetto 2002, in modo abbastanza operaio. Stando sotto la maggior parte del tempo nelle tre partite della settimana, vendendo il baratro con Reggio Calabria e anche peggio con Napoli. Coi brianzo-

lo stesso copione, solo che l'Oregon ha fatto il contrario della Benetton: mentre i brianzoli calavano, quelli della Marca salivano. L'altalena è fotografata dalle cifre. Primo quarto: Oregon 79% al tiro, Benetton 53%. Quarto periodo: Oregon 29%, Benetton 78%. Se preferite, Cantù ha fatto 47 punti nei primi venti minuti; 30 da lì all'ultima sirena. Con l'andamento del primo tempo, la difesa di Messina avrebbe imbarcato 94 punti potenziali. E sareb-

be probabilmente naufragata. Ne ha presi solo 77, e qualcuno gongolerà a ribadire che l'importante è sempre non prenderle. Sarà, ma non è male neppure scoprire che il basket ogni tanto dà qualche colpo di manovella a se stesso. Senza soldi, con poche idee e quasi tutte confuse, il movimento si è trovato nel salotto romagnolo a battere le mani non solo al classico che non passa mai di moda, un telaio messiniano solido e mai troppo contrariato da-

Negli ultimi mesi l'Unità ha proposto alcune iniziative editoriali che hanno riscosso notevole successo.

Se avessi perso alcune di queste proposte e fossi interessato a riceverle, l'Unità ha deciso di riservare ai propri lettori le seguenti offerte speciali*

1 Collana libri
Giorni di storia

Le cronache sono i nostri testimoni. Il volume racconta le vicende di chi ha governato l'Italia dal '43 al '46, a tre anni dalla caduta del fascismo, a tre anni dalla nascita della Repubblica. È un'opera che non solo racconta, ma che è un documento di straordinaria importanza. Un'opera che non solo racconta, ma che è un documento di straordinaria importanza.

Dal 25 luglio all'8 settembre 1943. Giorno per giorno la ricostruzione delle vicende della storia d'Italia dalla caduta del fascismo all'annuncio dell'armistizio con gli angloamericani.

Una raccolta di interventi sulla Resistenza, la guerra civile, la nascita della repubblica. Un promemoria di fatti e di idee, per non distogliere l'attenzione dalle radici di una cultura democratica e di sinistra.

€ 6,00 + € 1,00 spese di spedizione

2 Collana libri
La nascita del giallo

L'Unità vi offre l'opportunità di fare un viaggio attraverso i massimi capolavori del giallo con una collana di dieci volumi esclusivi. Vi accompagneranno gli autori e i personaggi che hanno decretato la nascita del giallo moderno, Edgar Allan Poe, Robert Luis Stevenson, Fergus Hume, Arthur Conan Doyle, Wilkie Collins, Israel Zanwill, Edgar Fallace, Joseph Conrad, Gastin Leroux, Jacques Futrelle.

€ 10,00 + € 1,00 spese di spedizione

3 Home video

La grandezza del film sta nella sua pacatezza, nella trovata quasi intollerabile di far vedere deportazione e morte attraverso lo sguardo di un bambino.

(Furio Colombo, Panorama - 9/5/1993)

€ 4,50 + € 1,00 spese di spedizione

4 Libro

Berlusconi ha vinto le elezioni illudendo se stesso e gli italiani che bastava la sua presenza al governo perché l'Italia conoscesse un secondo miracolo economico. Ripercorrendo in modo analitico 18 mesi di politica economica del governo Berlusconi questo libro aiuta a capire perché questo miracolo non è avvenuto, né potrà avvenire.

€ 3,10 + € 1,00 spese di spedizione

5 Libro

Un'antologia, utile per fare chiarezza sull'ambiguità dell'uso del termine "Riformismo", che configura una vera e propria "corruzione del linguaggio", dal momento che, soprattutto nel nostro paese, i protagonisti delle violazioni dello stato di diritto, veri campioni di controriforme e di restaurazione, cercano di accreditarsi come riformisti.

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

6 Libro

I corsivi su l'Unità di un grande maestro di satira politica

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

7 Libro

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

Per ricevere gli arretrati occorre effettuare il versamento corrispondente al costo dell'offerta prescelta (incluso delle spese di spedizione) sul cc/postale numero 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. - Via Due Macelli, 23 - 00187 Roma indicando nella causale: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono ed inviare copia del versamento al Fax 06.69646469.

* Offerta valida fino ad esaurimento scorte